



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLÌ*

Giugno 2024 n° 73

I RAGAZZI DEL **CAMPO SHALOM** VI INVITANO A: **2024** **4 serate di incontri**

GIUGNO
17
LUNEDÌ

20:30

"Al servizio nel Mondo"

Ascoltiamo l'esperienza dei giovani che hanno scelto di fare un cammino missionario. In cosa la loro vita è cambiata?



GIUGNO
18
MARTEDÌ

20:30

"Ragazzi cattivi?"

con **Lucia Sartirani**,
educatrice presso l'Istituto
Penale per i Minorenni di
Bologna



GIUGNO
19
MERCOLEDÌ

20:30

"Rotta Balcanica"

I racconti dei e delle
volontar* di Valsamoggia a
Trieste, dove si accoglie chi
transita dai Balcani in cerca
di una vita



GIUGNO
20
GIOVEDÌ

19:00

**"Spunterà un
giorno un fiore?"**

Incontriamo Hawa, donna
sorda, somala, alunna nella
scuola di **Annalena**



Largo Annalena Tonelli 1 | Forlì

www.comitatoforli.org | info@comitatoforli.org

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLÌ
www.comitatoforli.org

Da domenica 16 giugno prende il via l'edizione 2024 del **Campo Shalom** che per il nostro Comitato è sempre una **settimana speciale**. Avere con noi un gruppo di giovani che vivono integralmente il servizio gratuito assieme ai volontari, è un modo di arricchirsi vicendevolmente. La loro presenza ci ricorda che fu l'iniziativa di studenti a dare vita alla nostra organizzazione. **Il cuore del Comitato è per questo eternamente giovane, attivo, impegnato a proporre progetti di sviluppo**. Questo è proprio un invito a star loro accanto a raccontare cosa facciamo e ad ascoltare le loro idee, le loro storie.

Come vedete nella locandina, ci saranno dei bellissimi incontri di formazione e conoscenza, incontri aperti alla cittadinanza ma soprattutto ad ognuno di noi soci. Ci sarà sempre la possibilità di mangiare con i ragazzi, passare con loro anche i momenti conviviali e, a proposito di questo, venerdì faremo una serata di festa conclusiva, descritta nella locandina. A presto.

Davide



**FESTA CONCLUSIVA
CAMPO SHALOM**

Venerdì 21 giugno

cena con **PAELLA** per tutti i soci e familiari – ritrovo alle **ore 20** –
Offerta libera con **prenotazione** entro il 18 giugno presso Vanni

a seguire **MUSICA** con la Band di Vanni Cappelletti
“VANNI E GLI AMICI DELLA NOTTE”

dopo cena aperto a tutti

Il panificio ad Ummunachi in Nigeria (la sfida per un mondo migliore)

L'idea di un panificio di comunità nasce dal fatto che in Nigeria, in particolare nelle zone rurali, gli abitanti non hanno alcun modo di procurarsi colazioni o merende salutari per i loro figli. Il pane è sempre stato un alimento fondamentale per la colazione e la merenda, ma nelle comunità dove è disponibile in buone quantità, ha spesso prezzi al di fuori della portata delle persone.

Dopo la realizzazione del pozzo con pannelli solari nel 2015 ad Ummunachi, che eroga acqua portabile ad un intero villaggio, nel 2017 abbiamo realizzato, sempre l'aiuto del Comitato, il progetto di una piscicoltura insieme alla Diocesi di Onitsha .

Visto che la povertà in Nigeria ha raggiunto adesso un livello molto grave ci siamo chiesti cosa facciamo per cambiare le cose



L'edificio del forno

Un buon panificio non solo risolverebbe questo problema, ma fornirebbe inoltre un'opportunità di lavoro per tutti quei giovani che rischiano di perdere la vita cercando di fuggire dalla povertà attraversando il deserto e il mare per raggiungere l'Europa.

Grazie all'aiuto del Comitato, questo sogno sta diventando realtà: molte vite verranno salvate grazie alla produzione di filoni di pane salutari, prodotti in condizioni igieniche e a un prezzo accessibile per la comunità. Inoltre, le opportunità di lavoro per i giovani contribuiranno a salvarli dal rischio di morte nel deserto o in mare.

Ringraziamo di cuore il Comitato e la Fondazione della Cassa dei Risparmi per il generoso supporto che hanno già dimostrato verso il nostro progetto. Grazie ad esso , siamo riusciti a fare notevoli progressi nell'apertura del panificio in Onitsha

Purtroppo, ci siamo trovati di fronte a una serie di difficoltà inaspettate che hanno compromesso il nostro avanzamento. Recentemente, dei ladri hanno sottratto i cavi dell'impianto elettrico, essenziali per il funzionamento del panificio. Questo furto ha rappresentato un duro colpo per il nostro progetto, mettendo a rischio la realizzazione di un'iniziativa che ha il potenziale di nutrire migliaia di persone. L'obiettivo non era di danneggiare il progetto, ma quando uno ha fame anche il furto dei cavi elettrici serve per ricavare denaro per acquistare di cibo.

Da questo punto potete capire quale è il livello di povertà e disperazione nella vita delle persone

Per prevenire ulteriori incidenti, abbiamo costruito un posto di guardia per garantire la protezione della struttura 24 ore su 24. Inoltre, ci siamo trovati nella necessità di rifare le strade interne per facilitare il movimento delle macchine e delle risorse necessarie per il funzionamento del panificio. A tutto ciò si aggiunge la svalutazione della moneta locale, la naira, che ha ulteriormente aumentato i costi operativi.

Siamo profondamente grati per il Vostro sostegno continuo e per la fiducia che ha riposto in noi. Insieme, possiamo superare queste difficoltà e garantire che il panificio diventi una realtà che trasforma vite e nutre speranze.

Siamo certi che il Comitato, che ha dato vita a questo progetto umanitario, continuerà a sostenerlo fino alla fine. Contiamo sempre sul suo immenso supporto.

Vi ringraziamo immensamente per il vostro interesse e la vostra attenzione.

*A cura di Roberto Gimelli, Obi Corne e Ofoedu Ngozi Josephine -
Referenti del progetto*

(NdR: nei prossimi numeri del giornalino daremo conto dell'inizio attività)

Dall'India una lettera di una ragazza aiutata dal comitato con una borsa di studio

Carissimo Comitato come state, spero stiate bene.

Qui tutto bene, vi ricordiamo tutti nelle nostre preghiere e nelle S. Messe; voglio esprimere la mia gratitudine per voi. Quando ho completato il mio corso ho dovuto sostenere anche l'esame finale di inglese occupazionale che è necessario per lavorare in paesi come l'Inghilterra. Nuova Zelanda e Australia, ma non l'ho superato; poi ho lavorato in un ospedale di Kannur come infermiera. Sto lavorando da un anno in un reparto di emergenza: mi piace questo lavoro perché mi dà l'opportunità di conoscere molti casi; grazie a Dio questa cosa sta andando molto bene. Attualmente il reclutamento dall'India da parte di paesi come l'Inghilterra Nuova Zelanda e Australia è ridotto e gli esami sono difficili, così ho provato per l'esame DHA: è un esame per la registrazione al lavoro di infermiera a Dubai.

Poi ho completato il piano dei documenti e cercato di ottenere la lettera di valutazione da Dubay, e ho potuto fare il colloquio. Grazie a Dio ho potuto frequentare un corso in soli 10 giorni e ottenere il risultato il 14 maggio, 12 ore dopo aver fatto l'esame, che ho superato. Grazie per l'aiuto e le preghiere, che sono la spina dorsale del mio lavoro e degli studi; vi sono grata e vi ricorderò nelle mie preghiere. Saluti anche da papà e mamma.

Mary Scaria

I Saharawi: la storia di un popolo dimenticato nel limbo di sabbia

Il Sahara Occidentale si trova all'estremità ovest del grande deserto



africano (266.000 kmq a sud del Marocco): un paese apparentemente povero e inospitale, ma ricco di giacimenti di fosfati e con una costa di 1.200 km tra le più pescose al mondo.

Ex Sahara spagnolo fu abbandonato nel 1976 dalla Spagna franchista alla lotta tra Marocco e Mauritania, conclusasi nel 1991 con l'occupazione da parte del Marocco: la popolazione locale, i Saharawi, che aveva già iniziato la lotta contro la dominazione spagnola (Fronte Polisario) e rivendicava la sovranità su quelle terre, fu costretta a migrare in massa verso la vicina Algeria, stanziandosi attorno alla città algerina di confine di Tindouf.

Il Marocco ha rifiutato ogni ipotesi di referendum (come proposto dall'Onu) che mettesse in discussione la sua pretesa sull'intero territorio del Sahara occidentale: anzi tra il 1981 e il 1987 ha costruito un muro di pietre, sabbia e



Casa Paradiso, Saharawi

mine lungo 2700 km che ne fanno la barriera a scopo militare più lunga al mondo.

Il popolo saharawi vive in una porzione di deserto particolarmente arida, con elevata escursione termica e frequenti tempeste di sabbia: i campi-villaggi non furono mai autosufficienti e ancora oggi i circa 174.000 profughi dipendono dagli aiuti algerini e delle organizzazioni internazionali.

E' lì che vive ed opera, aiutata dal Comitato con la personale "cura" di Giovanni Di Fonzo, la "nostra" Rossana Berini con la sua Onlus "Rio de Oro", di cui leggete la testimonianza.

(dal Corriere della Sera del 26 maggio 2024)

Shashamane

Shashamane si trova in Etiopia a circa 250 km a sud di Addis Abeba. E' una città come Forlì di circa 100.000 abitanti ma come possiamo immaginare molto più povera. Non esistono servizi sociali e i pochi ambulatori medici pubblici sono letteralmente sotto assedio. La maggior parte dei suoi abitanti vive di espedienti ed è sotto la soglia di povertà. Particolarmente in difficoltà sono le donne quando perdono il marito e le ragazze madri: non avendo alcuna fonte di reddito vivono in estrema povertà, abbandonate sulla strada e non sanno come sfamare i loro figli che sono che sono spesso deperiti, malati e sporchi. L'unica speranza, l'unico conforto per queste donne poverissime è la casa dei bambini denutriti di Sr Sara e Sr Maria Pia appartenenti alla congregazione delle sorelle povere del Movimento missionario "Charles de Foucauld".



Ogni giorno in tante bussano alla loro porta e si mettono in fila. Le instancabili sorelle si prendono cura di questi poveri bambini lavandoli, curandoli e dando loro un po' di cibo sufficiente per qualche giorno. Tutto quello che c'è in mensa o in infermeria viene dato senza risparmio, finché ce n'è. Sono sempre sorridenti e serene, nonostante tutto e cercano, anche con le parole, di alleviare le sofferenze di questa famiglie in grave difficoltà.



Nei nostri viaggi in Etiopia abbiamo più volte incontrato questa bellissima realtà e diamo loro un sostegno economico diretto aiutati anche da un generoso contributo di un professionista forlivese che ha fatto una donazione di oltre 10.000€.



Il Comitato sta anche ripristinando l'impianto fotovoltaico fondamentale per avere un minimo di energia elettrica. Ricevuti i nostri aiuti Sara e Maria Pia hanno scritto: "Grazie davvero di cuore, anche da parte di tutti i poveri che beneficeranno di questa vostra generosità! Ringrazia da parte nostra tutti coloro che hanno contribuito! Un caro saluto, con profonda riconoscenza!!!".

Davide Rosetti

Acqua per il villaggio di Kigorushimba in Tanzania

La proposta è quella di realizzare una condotta di quasi due chilometri per portare l'acqua di un fiume al villaggio di Kigorushimba, in Tanzania. Il progetto prevede l'installazione di tubature, serbatoi e pompe alimentate da pannelli fotovoltaici per un importocomplessivo di 6.252 euro e dovrebbe essere completato entro l'anno. Nel villaggio vivono 4000 persone di cui 1200 bambini e ragazzi in età scolare.

L'obiettivo è quello di creare spazi di accoglienza per giovani orfani o in difficoltà in una area povera di servizi di assistenza. Sono presenti in zona un volontario cooperante ARCI e tre ragazzi della comunità di Save Africa per l'avviamento di una attività di allevamento pollame e prodotti orticoli.

Gestiscono una casa famiglia dove sono ospitati 56 tra bambini e ragazzi. La mission di Save Africa è quella di dare pasti agli ospiti coltivando riso, verdura e allevando piccoli animali da cortile oltre a garantire l'istruzione a tutti fino ai 18 anni. E' partito anche un piccolo negozio dove vengono venduti prodotti locali.



Il Mercatino di Premilcuore

Vicino alla piazza del Municipio, piazza dedicata ai Caduti in guerra, sulla strada che porta alla principale zona balneare, si apre questo negozio di riciclo dell'usato con offerta degli acquirenti.

Si tratta di un mercatino parrocchiale, succursale del nostro Comitato, gestito da nostri soci e altri volontari che da alcuni anni opera nei giorni festivi e prefestivi. Dedicato principalmente a chi giunge al paese in gita festiva o in vacanza, è diventato anche un' attrattiva. La gente che passa, almeno una volta si ferma a curiosare, a prendere in mano oggetti, abiti, libri, cose varie e, anche per l'offerta di basso valore suggerita spesso, porta con sé un ricordo. Di fatto è diventato una piccola attrattiva del paese. Ci sono anche confezioni di confetture fatte da volontarie di particolare pregio in particolare di more dai pascoli montani.

Il ricavato che, tolte le spese, si aggira su 2-3000 euro annuali, in buona parte va a sostegno di un ragazzo che Padre Egidio, un frate francescano missionario di Premilcuore deceduto in Tanzania, ci ha lasciato in adozione; attualmente sta frequentando l'università. Inoltre di solito paghiamo una rata del mutuo di ristrutturazione della chiesa e diamo aiuto a missione in Camerun.

Quest'anno, per ragioni di salute, la principale operatrice, Carla Costa, non può seguire questo compito e cerchiamo di supplire con un gruppo di volontarie.

Francesco Milanese

“VOGLIO mantenere questo cuore che sta male e si agita e non si dà pace per le condizioni disumane in cui vivono questi malati. Signore, mantienici un cuore capace di pietà, di compassione. Fa' che non accada mai più che noi ci accontentiamo di essere felici da soli. [...]”

Annalena, 6 Agosto 1978 - Wajir

Ricordo di TIZIANA TISSELLI

Ciao Tizianina, mi è stato chiesto di scrivere un pensiero su di te, visto che per diversi anni abbiamo condiviso il servizio nel reparto Oggettistica. Cosa ricordo di te? La tua signorilità, il tuo modo di trattare affabile e cortese, la tua tranquillità, la tua disponibilità al servizio. Come eri lo dice anche la tua foto. Dopo che sei rimasta a casa ogni tanto ci sentivamo e la gioia che percepivo nel tuo *"Oh, ciao, che piacere sentirti..."* non poteva che riempirmi il cuore. Non ti lamentavi mai, neppure quando non stavi bene. Sono certa che avrai incontrato la Silvanina (*Silvana Mason Endrizzi* – ndr) vi porto nel cuore come due persone di famiglia. Riposa in pace.



Con affetto, Carmen P.B.

Dal Reparto Farmaci

L'attività di spedizione ordinaria di farmaci alle missioni è iniziata quest'anno in ritardo rispetto a quanto avremmo voluto: a dicembre 2023 siamo rimasti senza parecchi medicinali di uso comune molto richiesti: antibiotici, antinfiammatori, paracetamolo e altri ancora . Ad aiutarci a sopperire a questa carenza abbiamo ricevuto a gennaio dal Banco Farmaceutico di Milano una conveniente proposta di acquisto dei farmaci mancanti; proposta a cui abbiamo subito dato la nostra adesione. La situazione degli invii alle missioni adesso ha ripreso il ritmo consueto. Una nota di rammarico è che a volte non ci giungano notizie dell'avvenuta ricezione dei pacchi da parte dei destinatari; può accadere anche, come capitato recentemente, che ci ritorni indietro un pacco: in questo per "contenuto pericoloso"... avevamo messo due bombolette spray antizanzare... senza accorgerci che sono vietate nei trasporti aerei. In occasione dell'assemblea dei soci e volontari del Comitato del 29 aprile, abbiamo ritenuto opportuno invitare coloro che a livello pubblico e privato ci hanno sempre convintamente sostenuto nel progetto di recupero farmaci. Abbiamo così espresso il nostro

ringraziamento, accompagnato dalla consegna di una targa ciascuno, al dr. Fabio Pieraccini, dirigente dell'Assistenza Farmaceutica di AUSL Romagna, al dr. Alessandro Malossi, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Forlì-Cesena, al dr. Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma di Forlì-Cesena e all'avv. Luca Pestelli, presidente di Forlifarma, che hanno tutti ricambiato con parole di apprezzamento per la nostra attività e il nostro impegno.

Floriano Sternini

Dal Centre de S. Mission Catholique di Kaélé - Camerun

La pace di nostro Signore sia in questo giorno di Pentecoste. Oggi veniamo a esprimervi la nostra gratitudine per il vostro gesto di beneficenza: abbiamo ricevuto il finanziamento per il progetto di illuminazione della struttura sanitaria mediante pannelli solari. Mi scuso per il ritardo nel fornirvi il rapporto, che va oltre il nostro controllo. Senza indugio, comunque, cercheremo di avviare i lavori. Ancora una volta grazie mille, che Dio vi ricompensi cento volte tanto.

Domenica 19 maggio 2024 Tezore Genevieve

È il cuore che ci insegna ogni cosa

L'arrivo in Italia di Hawa durante la settimana Campo Shalom, ci aiuta ad ascoltare e ricevere con il cuore il *segno* che la vita di Annalena ha testimoniato. Hawa, in una sua lettera pubblicata anche sul nostro sito, ricorda quando da bambina giunse nella scuola di Annalena a Borama assieme a sua sorella, entrambe sorde : *“Ricordo il primo giorno che incontrai Annalena: ci diede il benvenuto.. alle due sorelle sorde. Era la prima volta che vedevo una persona bianca, inoltre aveva un buon odore, io ero felicissima e incantata da lei.”* Quel profumo di Annalena è come una eco di quell'eccesso di essenza d'olio di Nardo che si profuse dalla casa di Betania duemila anni fa. E' la fragranza dell'amore vero, gratuito che si può spandere ancora oggi attraverso la testimonianza di vita di ciascuno di noi.

Quando ci ritroveremo immersi nell'incontro con questa donna

sorda, somala, musulmana che ha deciso di spendere la sua vita per educare, insegnare ad altri e soprattutto di, come ci ha sottolineato, *“seguire le orme di Annalena, per renderla lieta e per arricchire la vita dei ragazzi sordi del Somaliland e non solo.”*, lì, in quel momento sarà come riascoltare e comprendere appieno le parole di vita che Annalena scrisse nel 1996:

“ Il cuore si può educare MOLTO di PIÙ e MOLTO PIÙ facilmente di quanto si possa educare la mente...Io sono ‘negata’ per le apparecchiature, gli aggeggi, non posso lavorare senza farmi male, tagliarmi, bruciarmi, non imparerò mai a distinguere un’automobile da un’altra, un tape-recorder, una radio, una TV da un’altra, una moda da un’altra...EPPURE le qualità del cuore sono capace di educarle, svilupparle, coltivarle, farle fiorire.... Basta avere capito che solo il cuore conta... AMATEVI come IO vi ho amato, SIATE UNA COSA



2023, Borama: Hawa e i ragazzi sordi
piantano un albero in memoria di Annalena

SOLA come io e il Padre siamo una cosa sola, vogliate per gli altri quello che vorreste fosse fatto a voi, PERDONATE, RICONCILIATEVI...[. Ecco noi tutti dovremmo andare a scuola di EDUCAZIONE DEL CUORE. Certo bisogna fare unità, bisogna volersi aiutare a vicenda, bisogna farsi umili, riconoscere la nostra infinita piccolezza accanto alla nostra infinita grandezza, bisogna volere che la nostra vita abbia un significato...Altrimenti QUALE significato ha? SE sentissimo nelle fibre più intime dell'essere che la vita è

un bene prezioso, che la vita è sacra, che la vita va vissuta appassionatamente in tutti i sensi, in tutti i suoi aspetti: dai più grandi ai più piccoli apparentemente senza importanza, perfino banali, noi saremmo molto più capaci di stare accanto a qualcuno che soffre, a qualcuno cui la vita sfugge, a qualcuno che ha perso una persona cara, noi sapremmo cosa dire, cosa fare, come pregare, perché il cuore ci insegnerebbe OGNI cosa.”

Andrea Saletti

Insieme a Venezia

Bella iniziativa che ha coinvolto 52 soci del Comitato insieme per apprezzare la bellezza di Venezia ma soprattutto la condivisione di un momento magico. Siamo partiti alle 15.30 da Forlì davanti al Comitato, accompagnati dal noto animatore Giovanni Di Fonzo che ci ha allietato con storielle, aneddoti, abbiamo raggiunto l'imbarco di Fusina. Ci aspettava una confortevole imbarcazione ed il personale di bordo gentile e disponibile. Siamo partiti alla volta di Venezia accolti da un abbondante aperitivo, seguito da ottima cena a base di pesce. L'entrata dal canale della Giudecca, la vista del mulino Stucker, i palazzi colorati,



le chiese, l'arsenale con l'opera maestosa delle mani nelle varie posizioni, i giardini della biennale.. Venezia città unica, speciale, romantica, bellissima e fragile ci ha accolto.

Siamo sbarcati e dopo un breve percorso siamo arrivati alla basilica, all'interno, buia, dove Matteo una delle nostre guide ci ha fatti accomodare e... poi lentamente l'interno della basilica di San Marco si è illuminato mostrando lo splendore unico dei mosaici di pregevole fattura e lontani nel tempo. Emozione, stupore di fronte a tanta magnificenza. Usciti all'esterno piazza San Marco bellissima, fragile con l'acqua affiorata in modo semplice e delicato, anche struggente. Siamo rientrati in barca per il viaggio di ritorno.

Ermes e Grazia erano state a Venezia 60 anni prima durante il loro viaggio di nozze. Vederli insieme uniti e complici dopo 60 anni sono un bell'esempio per tutti! Emanuele emozionato di fronte a Venezia, vicino sempre alle donne e a una dolcissima ragazza della barca. Yuri simpaticone e furbetto come sempre. Paola dolcissima signora, accompagnata dai genitori e prodiga di complimenti per tutti. Siamo stati bene INSIEME apprezzando le bellezze della città e la condivisione che in questo mondo così triste e complicato vivere un'esperienza positiva ci rallegra e rafforza.

Grazie a tutti e ciao Venezia!!!

Renata Biondi